

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccetto le domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un sommerso lire 8 per un trimestre; per gli statutari da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INNEZZONI

Incisioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garante.

Lettere non affrancate non si rilevano, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 resso.

Col primo novembre p. v. s'apre un nuovo abbonamento al GIORNALE DI UDINE a tutto dicembre corrente anno verso il pagamento anticipato di L. 5.33.

Si pregano in pari tempo gli associati morosi a saldare al più presto i loro debiti, poiché l'Amministrazione deve regolare i conti, e sarebbe dispiacente di dover loro sospendere l'invio del Giornale. Eguale preghiera si rivolge ai Comuni che sono in arretrato sia per associazione, che per pubblicazione di avvisi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Questa settimana la Francia ci porse occasione di occuparci di lei nell'interesse nostro. Gente strana sono i Francesi! Essi confessano che avrebbero cara assai l'amicizia dell'Italia e che dorrebbe loro di vederla alleata coi loro ereditari nemici, come pajono, disposti a chiamare i Tedeschi, che ad essi medesimi davano un tale titolo: e dopo ciò fanno tutto il possibile per alienare gl'Italiani da loro, per far ad essi sentire, che nella Francia non avrà l'Italia un rivale potente e generoso, od anche piuttosto un superiore a cui accostarsi, ma bensì un nemico pericoloso ed insolente, contro al quale devono premunirsi. Può la Francia temere dall'Italia una aggressione? No di certo: che nè le sue forze di terra nè quelle di mare glielo consentirebbero, ove gliene venisse mai la pazzia idea. Colla Francia l'Italia può tutto al più gareggiare nelle opere della civiltà, nei commerci ed in quelle espansioni orientali, che poi tornano a vantaggio di tutta assieme le Nazioni assise sul Mediterraneo, perché servono ad estendere l'incivilimento e quindi il campo di azione di tutti i popoli europei. Questo, diciamo, è un vantaggio, non un danno della Francia. Che se essa lo reputasse come un danno, non lo potrebbe impedire se non lavorando più di noi, quando pure non volesse costringerci piuttosto a combattere ad oltranza per la nostra esistenza, cioè saremmo in tal caso costretti a fare indubbiamente. Ma la Francia, che si sente ancora tutta adolorata ed umiliata dalle busse ricevute dalla Germania, che invece di aspettarla a Berlino, come dicevano i giornali francesi, andò a trovarla a Parigi, potrebbe bene averne un danno non lieve, se ci costringesse un giorno a fare causa comune, per la nostra giusta difesa, co' suoi nemici, cioè noi non vorremmo, essendo noi convinti pienamente che non soltanto ci torna di occuparci delle arti della pace, ma che tenendo noi, ed altre potenze che hanno i medesimi interessi pacifici, come l'Austria e la Gran Bretagna e tutti i piccoli Stati, il bilico tra le potenze più di natura loro aggressive, potremmo la nostra parte influire alla conservazione della pace. Costringere noi e tutti gli altri a ricordarsi ad ogni momento che la Francia potrebbe di nuovo accattar briga con tutti per rompere una guerra non appena abbia rifatto le sue forze, equale ad avvisarci che dobbiamo stare sempre agguerriti e pronti a respingere le offese, disposti ad allearci per respingerla ed opprimerla, e per fare di lei quello che tutta l'Europa non osò e non volle nel 1813, e che non avrebbe desiderato, nè forse tollerato, nel 1871 che la Germania facesse.

Ad ogni modo, noi dobbiamo averlo per inteso. Se questa di voler accattar briga con tutti è una mania particolare de' Francesi, co' maniaci non si ragiona, ma si prendono le proprie precauzioni. Forse per l'Italia questo bisogno di stare sull'avviso sempre, se costerà alle sue finanze e ritarderà l'assetto di esse coll'alleviamento delle spese, gioverà alla riconstituzione di sé medesima in Nazione vigorosa, forte, disciplinata, concorde, operosa, morale. Gl'Italiani, che dopo la mala riuscita del tentativo del 1848-1849 seppero prepararsi a bene riuscire nel 1859-1860, sapranno anche adesso prepararsi a sostenere ogni urto nemico con una ginnastica continua di studi, di esercizi, di lavoro, agguerrirsi fin da giovani colle rafforzanti fatiche, acquistare capacità a difendere la patria, l'indipendenza, la libertà, accrescere la potenza individuale dell'uomo, sicché la risultante ne sia una reale forza e potenza di tutta la Nazione, sopprimere le demoralizzanti discordie interne e quel germe di guerra civile cui tiene, diceva l'Azzeglio, ogni Italiano nel suo petto.

Tutti coloro che consumarono la vita nel procurare l'indipendenza, unità e libertà della patria, lasceranno a figlioli ed a posteri per legato e ricordo la pratica e l'insegnamento dei forti e virili esercizi nella famiglia: e da ciò ne verrà anche la morale rigenerazione del paese, stantecchè ogni cor-

rettivo alla mollezza, all'ozio, all'ignavia ereditaria, ogni attività intellettuale e materiale sarà anche restaurazione delle forze moral, delle volontà disposte alla virtù, al bene. Un miglioramento della razza umana in Italia dovrebbe pure considerarsi dalla scuola progressista, che non si appaga per sé e per il suo paese dei primi vantaggi ottenuti, ma che ebbe sempre per impresa l'*Excelsior* del poeta americano. Segnatamente la nuova generazione, che gode gratuitamente il beneficio della nazionale indipendenza, unità e libertà, crederà suo debito di fare propria questa impresa, che dal popolo americano si completa colle altre parole *go to head*, che è quanto dire che si vuole andare fino al capo della cosa, fino alla fine, cioè per noi è molto lontano, se vogliamo ricordarci che l'Italia fu chiamata il giardino dell'Europa, e che i Romani furono cosmopoliti colla spada e col giure, gl'Italiani risorti colla navigazione e col commercio, gli uni e gli altri colla civiltà in cui primeggiarono e cui seppero ad altri popoli accomunare.

Queste velleità francesi di accattar briga con tutti dobbiamo considerarle non tanto per un segno della loro rigenerazione, quanto piuttosto di una decadenza, che se dovesse essere fatale, o piuttosto naturale conseguenza delle loro passioni ed azioni, obbligherebbe noi a prendere il loro posto per l'equilibrio della civiltà e della potenza in Europa. Veggendo la penisola iberica, che un giorno ebbe una potenza diffusa nel mondo e fondo tante colonie oltre-l'Oceano, dibattersi impotente in sé medesima, demoralizzarsi colle insurrezioni e colle guerre civili, cogli assassinii, senza mai giungere al porto della civiltà e della libertà; ed ora la Francia stessa, occuparsi piuttosto de' suoi tanti pretendenti e di eccitare una guerra sociale distruttrice dell'interna civiltà e di sfidare le altre Nazioni con improvvisa tracotanza, che non di rigenerare sè stessa, noi dobbiamo dirci sì, se la risurrezione dell'Italia non sia un fatto providenziale destinato a dare sul Mediterraneo alla civiltà umana un altro valido campione, ma nel tempo medesimo metterci in guardia contro a' mali cui i nostri vicini vorrebbero incularci.

Anche le malattie morali e politiche hanno i loro contagi; e vi sono di quelli che fanno loro speculazioni di comunicarli altri. La Spagna ha i suoi carlisti e preti briganti, i suoi borbonici, i suoi federalisti, che non sanno accocciarsi ad un reggimento di libertà, nè fare di questa il principio ad ogni immaglamento, ma accumulando tutti i giorni rovine sopra rovine, vorrebbero acciunare il proprio male anche all'Italia. Così la Francia ha i suoi comunisti, i suoi incontentabili, i suoi imperialisti, i suoi clericali, legittimisti e reazionari d'ogni cotta, ai quali parrebbe opportuno di reagire sopra l'Italia per ottenerne i loro scopi interui. La campagna di Roma vorrebbe colla farla tutti i partiti per alimentare la face della discordia, che deve accendersi in Roma medesima il fuoco distruggitore. Che vadano al Vaticano, od al Colosseo, che si accentrino alla capitale, o che si disperdano in conventicole sparse in tutto il paese, che facciano società cospiratrici d'interessi cattolici e pellegrinaggi, oppure altre supposte democratiche che si organizzano segretamente come ad una futura battaglia, che disciplinino sotto al loro impero le plebi delle campagne o quelle delle città, che lo azzino contro i più civili ed abbienti d'un modo, o d'un altro, che se ne facciano strumento a colpevoli ambizioni e ad interessi di setta di qualsiasi maniera (è sempre la medesima peste francese, che cerca di appiccarci all'Italia per dilatarsi in Francia. Badiamo adunque che, mentre consideriamo da naturalisti e politici questo mal francese, non si appigli, a causa delle nostre imprevedenze ed incurie, a noi medesimi).

Pure c'è stato da ultimo qualche pubblicista ed uomo di Stato francese, i quali considerando i tristi effetti del parteggiare in Francia, fecero l'elogio del senno politico degli Italiani; e lo stesso Renan, ricambiando da ultimo le gentili accoglienze avute a Roma, come segno che laddove regnava la Inquisizione ora esiste la libertà di coscienza, diede in certo modo una forma benevola ad un sentimento che nei migliori di Francia non è senza invidia a nostro riguardo con queste parole: « L'Italia si trova in condizioni ben migliori della Francia, poiché essa ha la fortuna di possedere un governo stabile con una dinastia che ha formata la Nazione ».

E la ragione politica di pregare questa stabilità di governo, di attenerci a questa dinastia sta appunto nella ragione storica della formazione dell'unità nazionale in Italia, e della acquistata sua indipendenza. La Francia co' suoi perpetui antagonismi di ceti, colle sue leghe dissolventi e colle sue personalizzazioni dello Stato in un uomo dapprima, poscia colle sue continue rivoluzioni e reazioni, colle sue invasioni in casa altri avenuti per conseguenza le altrui in casa propria, colla pretesa di disondere

sempre fuori di sé tutto quello cui un partito vorrebbe in sé, si ha creato una ragione storica, che dai più saggi si riconosce per la massima delle difficoltà politiche, perché non sa riuscire a nessuna delle tante sue monarchie, delle sue tante repubbliche, ma ha sempre un Cesare, od un Tiberio qualunque in prospettiva. L'Italia invece, che si è formata indipendentemente con un esercito in cui tutti gli italiani entrarono e fu comandato da un Re fin da giovane posto, nelle sue file, od alla sua testa, nelle battaglie nazionali, e che rimase costantemente fedele allo Statuto diventato la legge fondamentale di tutto il nuovo Regno con i tanto ripetuti plebisciti, ognuno dei quali era la conferma della unità, e di una unità composta a quel modo; l'Italia ha a favore della politica interna ed esterna la ragione storica, che parve al francese scrittore una invidiabile stabilità e fortuna.

Difatti le origini storiche e le cause di un grande fatto politico hanno molta potenza per la conservazione e la durata e l'ulteriore sviluppo di esso fatto. Un altro modo di cercare adesso una unione, dopo avere raggiunto con quello l'unione e l'unità dell'Italia, non sarebbe altro che un sistema fatto per indebolire la Nazione e per indebolirla davanti ai suoi nemici, o rivali. Si può ben dire (e non è vero) che il tale od il tale altro ebbe solo prima l'idea dell'unità; ma la filosofia storica dell'Italia, senza apprezzare poco l'idea, che in Italia è antica e risale fino ai nostri primi genii della poesia, della storia, e della politica, e trovavasi nella mente e nel cuore di tutti gl'Italiani veri di questo secolo, e perciò appunto poté generare il fatto; questa filosofia italiana diciamo considererà soprattutto il fatto e tutto ciò che concorse a produrlo, come un risultato storico che ora ha le sue ragioni di esistere, perché ebbe quella di generarsi.

Ad ogni modo, supposto che noi avessimo un Gambetta qualunque, che non si mostra in alcun luogo, od un Castellar come sembra voler atteggiarsi il Mario ad esserlo, nè l'uno nè l'altro avrebbero potuto collocarsi di fronte al Vaticano per distruggere il "temporale", senza che nascessero interne ed esterne reazioni contro l'Italia. Né Mazzini sarebbe stato, né Garibaldi sarebbe l'uomo da ciò (e lo si vede); e molto meno poi lo potrebbe essere o Maurizio Quadrio come erede del primo, o Menotti, o Ricotti coi liberi casani, o con qualunque titolo della famiglia dell'eroe di Caprera.

La Nazione italiana quanto più sarà circondata da invidie, da nimicizie, da pericoli, tanto più si ricorderà dell'esercito nazionale, del Re soldato e dello Statuto, che soli poterono distruggere i taciti principi dispettici e pretendenti alleati colo straniero, ed entrare per la breccia di Porta Pia, senza che il mondo si commovesse contro di noi. Possiamo quindi non soltanto accettare senza scrupolo il compimento di Renan, ma dobbiamo altresì considerarlo come un buon consiglio; poiché da queste origini e ragioni storiche della nostra unità, da questa stabilità con una dinastia che la formò, ricaviamo indubbiamente una parte della nostra forza. È la dinastia nazionale quella che poté aumentare la forza di tutti i principi spodestati e pretendenti, compreso il papa: cioè nè non ancora riesce nè alla Spagna, nè alla Francia. È al buon senso politico della Nazione italiana, la quale malgrado tutti gli screzi seppe sempre attenersi al suo Statuto ed al suo principe costituzionale, che dovenno di poter superare tante crisi e di renderci invidiati dalla grande Nazione. Di tale buon senso abbiamo ora bisogno più che mai, poiché forma una forza contro gli interni e contro gli esterni nemici. Siamo davvero fortunati, se ci paragoniamo ad altri.

Il Governo di Zorilla ha potuto comprimere anche l'insurrezione del Ferrol; fatta come tante altre da avventurieri, i quali seguendo l'istinto spagnuolo ripetono nella Spagna quello che accade nelle Repubbliche spagnuole dell'America, e che si manifesta ora con nuove recrudescenze nel Messico; ma la difficoltà finanziaria per lui è più grave che non per noi. Thiers continua a barcheggiare con sufficiente fortuna finora; ma eccolo costretto a rimbeciare Gambetta, presunto suo successore, ad imporre silenzio a Blanc, a temere i discorsi e gli scritti militari di Joinville e d'Aumale, ad usare un atto di odio arbitrio contro Napoleone Girolamo e sua moglie, facendo la *rectame* per l'abbattuta dinastia, a proteggere i pellegrinanti di Lourdes, i quali si danno come i precursori di Emerico V, il figlio del miracolo, e che lo stesso Chambord nelle sue lettere proclama per tali. Le poche elezioni ultime della Francia, se diedero un seggio ai radicali ed uno ai legittimisti, ne diedero parecchi ai repubblicani moderati, che però ebbero a lottare coi bonapartisti. Si dice che il centro destro ed il centro sinistro dell'Assemblea si accostino e possano agire a Thiers di proporre, indirettamente col loro mezzo, una Costituzione, della quale l'Assemblea, che non potrà molto ancora durare, dovrà occuparsi. Ma colle disposizioni battagliere che si dimo-

strano e colle idee restrittive di alcuni, che cosa ne potrà accadere?

La questione sempre ripassante dell'*home rule*, o governo autonomo dell'Irlanda, il nuovo trattato di commercio colla Francia, le riforme di Gladstone sulle rappresentanze ed imposte locali, saranno abbastanza serie difficoltà per il ministero inglese. La Svizzera torna ad agitarsi per la sua riforma costituzionale; e la Danimarca, anziché riavere una parte dello Schleswig, come era patteggiato a Praga, pensa a fortificarsi per difendersi. La Dietta prussiana avrà tantosto da discutere molte leggi riguardanti le relazioni tra lo Stato e le diverse Chiese; e non sembra che lo possa fare molto tranquillamente, dacchè la animosità del Clero e dei partiti politici non è piccola difficoltà. La Germania, tanto più potente dell'Italia, aveva un imbarazzo nella Polonia, e se ne diede uno nell'Alzazia e nella Lorena, ed è lontana ancora dell'avere sottoposta stabilmente tutte le minori dinastie all'imperatore, e dall'essersi garantita dalle sue tentazioni di nuovi acquisti. Essa continua soprattutto a decomporre l'Austria, credendo forse di spingerla verso l'est ed il sud di tanto quanto essa prenderebbe per sé del suo. L'Austria, governandosi col suo dualismo delle due nazionalità prevalenti, è ben lontana dall'averne accontentato le altre. È notevole il fatto, che lo scrittore boemo Palacky, ripubblicando le sue opere e prendendo congedo da suoi connazionali, rinunciò alla sua fede nella esistenza dell'Austria, e protesti più che mai contro le due nazionalità dirigenti. Delle due la magiara manifestamente prevale ora, ma la tedesca è sempre più attratta verso la Germania, e per questo appunto osteggiata ad oltranza le slave cui spera di poter un tempo colla Germania dominare. Ma il mantenimento dell'Impero austro-ungarico e fino dell'ottomano, se quest'ultimo potesse diventare civile e collegare le nazionalità che lo compongono, come meditava di fare il granvisir Midhat, sarebbero nell'interesse delle Nazioni europee. Però come si potrà calcolare di far entrare l'Europa orientale nell'ambito delle Nazioni civili, finché può dipendere dal malumore del Sultano o dagli intrighi di Serraggio l'abbattere da un momento all'altro, cogli uomini, i sistemi di governo ed i migliori disegni di riforme?

La Russia vede tutto questo ed aspettando il procedimento logico della storia, prende intanto posto nell'Asia centrale e dal Caspio e dal Mar Nero discende sempre più verso il Sud, come fece verso la Cina ed il Giappone. La Russia minaccia colla grande massa, coll'accoppiare le forze barbarie alla direzione di popolo civile, o piuttosto di una autocrazia obbedita. Ci vorrebbe nelle Nazioni libere e civili dell'Europa una tendenza conservatrice in casa e progressiva verso l'Oriente per contrabiliare la potenza di questa parte di Asia che si protende nel sud-est dell'Europa. Uno dei segni della decadenza della Francia è il credere di potersi fare della Russia un utile alleato nelle sue tendenze ad una riconciliazione, rinunciando ad essi ogni azione nell'Oriente. Invece la Russia approfitterà sempre delle discordie europee per dominare colla sua gran massa e calar giù verso quei paesi, dove si dovrebbe estendere da terra l'influenza delle Nazioni danubiane; e da mare di quelle del Mediterraneo. La Russia ha la sua missione d'incivilire l'Asia, come avanguardia dell'Europa, per incontrarvisi coll'America e colla Gran Bretagna; ma al di qual del Danubio dovrà esercitarsi l'influenza delle altre Nazioni europee, tra le quali l'italiana dovrebbe essere la prima.

Il Vaticano, se non avesse dimenticato interamente l'apostolato per la sete del dominio, sia temporale, sia giurisdizionale della Chiesa, potrebbe apprezzare dell'indipendenza ed unità dell'Italia per ripigliare anch'esso la propaganda religiosa e civile in Oriente. Ma noi demandiamo dei segni di vita ad un morto, nel cui putridume non c'è altra vita che quella dei vermi che lo divorzano. Dovrà succedere una riforma religiosa, un ritorno ai principi del Vangelo, prima che si possa nemmeno pensare questo rinascimento nel cattolicesimo. Le dispute politiche e teologiche dei vescovi e dei professori e dei gesuiti non avviano ad una riforma, ad un ritorno ai principi. La riforma, che si potrebbe trovare nell'unico precezio di Cristo di amare Dio ed il prossimo e nella breve sua preghiera e nel modo indicato di unirsi per il bene e collo spirito del bene, è ben lontana da quelle anime corrotte e dalle avidezza ed ambizioni irritate, che hanno nel Vaticano sede e centro. La riforma verrà dallo spirito dei popoli, i quali sapranno emancipare il loro spirito anche dal dominio delle caste ed essere istessamente morali e religiosi. La libertà di coscienza proclamata ed attuata a Roma, e contrapposta ai pellegrinaggi di Lourdes gioverà anch'essa ad iniziare questa riforma, la quale sarà dovuta principalmente all'Italia.

ITALIA

Roma. Leggiamo nella *Liberà*:

Nel *Fanfara* del 26 ottobre leggesse che, nell'anno di grazia 1872 l'Italia è tanto forte sul mare da poter mettere insieme 5 bastimenti, (cinque) ossia Corazzata Roma e Terribile, Cannoniera Varese, Corvetta Ercole e Sirena.

Siamo lieti di poter dire che nell'anno di grazia 1872 al giorno 26 ottobre sono armati i bastimenti seguenti, dei quali alcuni sono all'estero, altri in Italia.

Corazzata Roma, Cor. Principe di Carignano, Cor. Conte verde, Cor. Messina, Cor. Varese, Cor. Terribile, Fregata Italia, Freg. Principe Umberto a Napoli facenti parte alla squadra. Fregata Garibaldi a Napoli di partenza per viaggio di circumnavigazione, Corvetta Magenta, Cor. Ercole a Napoli destinate all'estero.

Corvetta Caracciolo — America.

Avviso Vedetta — Napoli — Squadra.

id. Sirena id.

Corvetta Vittor Pisani — Giappone.

Piroscalo Europa — Inghilterra.

id. Sesia — Bosforo.

id. Monzambano — Adriatico.

Avviso Luni — Tirreno.

id. Laguna — Livorno.

id. Calatamini — Napoli.

id. Balena — Spezia.

Cannoniera Ardita — America.

id. Veloce — America.

id. Confindustria — America.

che sommati fanno venticinque, dei quali tre cannoniere, sei avvisi, tre piroscali, quattro corvette, tre fregate in legno e sei corazzate.

Oltre di ciò sono in allestimento due bastimenti per una spedizione lontana ed altre navi destinate ad altri servizi.

Ieri sera è rientrata in Roma la Commissione composta degli ispettori del genio civile commendatori Giuliani, Bagiani, Amato, e Betocchi dopo avere esplorato ed esaminato su i luoghi i diversi tracciati proposti dalla Società delle strade ferrate meridionali per la ferrovia, che partendo da Termoli sulla linea adriatica, deve ricongiungersi alla Foggia-Napoli in un punto fra Benevento e Telesio.

Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Il papa ricevè l'altro ieri D. Pietro Gavez, inviato straordinario del Perù presso la Santa Sede. L'agenzia Havas conferma quanto vi scrisse recentemente circa i passi fatti dalle potenze estere presso il Governo italiano per ottenerne la conservazione delle corporazioni religiose in Roma. (1)

Corre voce che il cardinale Antonelli stia per acquistare i beni di Francesco II nell'antico Stato pontificio, cioè il palazzo Farnese in Roma e il famoso palazzo di Caprarola presso Acquapendente.

ESTERO

Francia. Nel *Daily Telegraph* leggiamo una lunga lettera che il corrispondente del giornale inglese scrisse intorno ad una visita da lui fatta al maresciallo Bazaine. Il corrispondente dopo aver descritto il luogo che serve di prigione al maresciallo e come sia sorvegliato da numerose sentinelle che nella notte vengono raddoppiate, così prosegue:

« Ho trovato il maresciallo Bazaine abbastanza di buon umore, fatta considerazione dei cinque luoghi mesi che egli si trova racchiuso nella piccola casa e nel giardino che occupa. Egli dichiara di non aver nulla a lagnarsi da parte di coloro che hanno l'obbligo di sorvegliarlo, poiché tutti lo trattano come se fosse ancora il comandante dell'esercito del Reno. Egli mi raccontò che quando non molto tempo addietro ammalò gravissimamente un suo figliuolo nella casa dove abita madama Bazaine, il ministro della guerra, senza esser richiesto, fece dire al maresciallo che avrebbe potuto visitare il suo figliuolo, accompagnato dal solo colonnello Gaillard.

Il pericolo però passò senza che il maresciallo si fosse valso del permesso, che egli ritiene suggerito da Thiers. Di quest'ultimo poi il maresciallo parla colla più profonda stima.

Gli domandai se non temeva il risultato del processo. Egli rispose che non lo temeva per sé stesso, ma che nel difendersi sarebbe stato obbligato a dimostrare quanta fosse l'incapacità, la disubbidienza e la fiaccchezza di persone che avrebbe desiderato di dimenticare. Egli confermò quanto altra volta ebbi a scrivervi, che non gli si disse mai sopra quali accuse sarebbe processato e di quale delitto fosse tenuto colpevole, cioè se di reato militare o di reato politico.

Gli ho detto come i giornali rossi asservano di tanto in tanto come egli più di una volta ebbe abboccamenti col principe Federico Carlo ed altri generali tedeschi. Egli rise a questa notizia e soggiunse: « Voi che siete stato militare, come potete ritenere che un ufficiale che comanda un esercito più numeroso di quello che era radunato in Crimea, possa uscire di nascosto da una città assediata a guisa di uno che abbisogna di andare a rubare pochi vegetali? Un ufficiale che ha un grande comando non ha sempre attorno a sé una dozzina di ufficiali di stato maggiore e guardie? Sarebbe stato possibile per me di abboccarmi con qualche generale tedesco senza esser ravvisato almeno da cinque o sei ufficiali? Ma quale ufficiale in Metz ebbe mai indizio di ciò? Io scrissi al principe solo quando si trattò della resa, ma non parlai con nessun capo tedesco fino a quando non mi arresi prigioniero. Essi

mi accusano di non aver fatto sortito più vigoroso da Metz sul principio dell'assedio. Udite. Qui il maresciallo mi lesse parecchi dispacci di ufficiali posti sotto ai suoi ordini, i quali paleavano sino dal 16 agosto una grande mancanza di coraggio. Il nostro esercito per molte ragioni era incerto, particolarmente contro una armata fornita di buonissimo artiglierie, e nella quale ciascuno obbedisce al suo superiore senza rimozionze, dal semplice soldato il quale eseguisce quello che il caporale gli dice di fare, fino al generale di divisione che adempie alla lettera ciò che ordina il comandante del corpo. »

Non vi posso scrivere del piano di difesa che conta seguire il maresciallo. Egli sta sicuro che sarà processato per motivi militari e non politici. Il risultato del processo proverà il trionfo dei tedeschi e sarà una profonda umiliazione per francesi. »

Rileviamo con meraviglia insieme e piacere da un articolo del *Journal des Débats* sui pellegrinaggi e sulle processioni, che il recente pellegrinaggio di Lourdes non è riuscito a seconda degli organizzatori, imperocchè la Compagnia della ferrovia del Mezzogiorno, la quale aveva preparato treni per 50,000 fedeli, non ne ebbe a trasportare che 4 o 5000.

Inghilterra. Fa gran senso in Inghilterra una lettera pubblicata dal sig. Reed, il più stimato fra gli architetti navali dell'Inghilterra, che or sono due anni vestiva una carica importantissima nel ministero della marina. Il sig. Reed dice agli inglesi che il tridente, dominatore dei mari, sta per fuggire loro di mano. Egli dice che, anzichè esser superiore in forze navali alle altre nazioni, l'Inghilterra verrà ben presto offuscata dalla Germania e dalla Russia. E soprattutto l'aumento della flotta di quest'ultima potenza che spaventa il sig. Reed. Se non si avesse a stimare che il numero delle navi, l'Inghilterra avrebbe ancora il primato sul mare, ma oggi la forza di un'armata non risiede nella quantità, ma bensì nella potenza dei bastimenti presi ad uno ad uno. E l'Inghilterra non possiede alcuna nave che possa competere col *Pietro il grande*, testé uscito dai cantieri russi. « Bentotto, esclama il sig. Reed, non solo perderemo il primato ma anche la possibilità di competere. » Il *Times* riassume nel modo seguente la lettera del sig. Reed:

Tutte queste liste ufficiali di 42 navi corazzate e più, colle quali noi siamo pronti a scorrazzare i mari; tutti questi calcoli della forza di resistenza delle nostre corazze di ferro di 9 e 12 pollici con cui si vantava il progresso delle nostre forze marittime; tutto l'ufficiale compiacimento: tutto ciò sparisce, e ci viene detto che non solo il primo posto nella gara, ma anche la possibilità di concorrere nella gara sta per esserci tolto. Quello stesso periodo durante il quale noi summo tanto infingardi, fu quello in cui avremmo dovuto essere più previdenti, più risolti e più curanti di miglioramenti; poichè se in tempi calmi, allorchè non vengono fatti grandi cambiamenti nei sistemi navali, la superiorità sta principalmente nel numero dei bastimenti, in questi tempi di rapide mutazioni la superiorità sta principalmente nella cresciuta forza delle singole navi. »

Il *Times* trova in larga parte giustificati i timori di Reed e chiede se l'Inghilterra deve applicare ad ogni dissidio internazionale di qualunque specie i principi del trattato di Washington e servirsi dell'oro anzichè del ferro in ogni querela internazionale. Non crede il *Times* che un simile stato di cose possa contentare né il paese, né il Parlamento ed invita il signor Goschen, primo lord dell'ammiragliato (ministro della marina) a por mano all'opera necessaria per ridonare all'Inghilterra il predominio marittimo.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

C'è urgenza per l'immediata presentazione delle schede al Comitato delle esposizioni al Palazzo Bartolini di tutti i Friulani **espositori** a Vienna per la Esposizione universale di quella città.

Importa moltissimo, che in quella esposizione compariscano specialmente i **produttori di seta**, quelli di **cuoio** e di quegli altri prodotti che hauno spaccio nell'Europa centrale ed orientale.

Facciamo osservare, che per le sete noi abbiamo bisogno di allargare il nostro mercato, e che quindi ci giova comparire a Vienna non soltanto colla buona qualità del prodotto, ma anche colla *massa* e col numero dei produttori della Provincia.

Tutta la Provincia e tutti i suoi produttori hanno interesse a far vedere materialmente agli accorrenti dell'Esposizione universale di Vienna, che qui in Friuli si produce molto e bene. È il mezzo di chiudere i compratori sul nostro mercato; i quali mandando, per i confronti a nostro danno, di tale opinione, faranno capo ad altri centri.

Quella di Vienna è un'occasione, che non si può perdere senza mancare al proprio interesse ed a quello della intera Provincia. A noi importa di creare altri avventori in confronto delle fabbriche di Francia: e ci giova di crearceli per lo appunto in Paesi, coi quali dobbiamo svolgere il nostro traffico.

La raccomandazione cui facciamo per i produttori della seta la appliciamo a tutti gli altri. Si ricordino che la gran valle del Danubio, aperta al lavoro dei nostri operai, offrirà un vasto campo anche ai nostri commerci, se sapremo approfittarne. Ma per questo bisogna non perdere le occasioni di conoscere e farsi conoscere.

Un bell'esempio. Al nostro concittadino signor Rigo, pittore, è venuta una bella idea. Egli,

tutta o prossoché tutto le sera, nello salone della Società Zorutti, fa il ritratto alla matita a tutti quelli de' suoi amici o dei componenti la società che no lo richiegono. Abbiamo veduto taluno di questi ritratti, e non osiamo a riconoscere che sono degni di moltissima lode, sia per la loro rassomiglianza sia per la finiture con cui sono eseguiti. Un bravo al signor Rigo, il quale, in tal modo, dimostra in quali altro guise si possa tendere sempre più alto scopo della società e conseguirlo, apportandovi ciascun socio il contributo delle sue attitudini e dei suoi studii.

Associazione democratica P. Zorutti. Si porta a pubblica conoscenza che nella seduta consigliare 17 ottobre corr. venne nominato a maestro per l'istruzione del canto il sig. Giovanni Gargassi di questa Città.

Udine li 25 ottobre 1872.

La Presidenza

Offerte per procurare un velocimano all'infelice Vincenzo Biasutti, che da oltre 20 anni va trascinandosi lungo le nostre contrade:

L'Associazione Democratica Pietro Zorutti c'invia la seguente:

Per corrispondere all'invito fatto dal *Giornale di Udine*, per una coletta a favore del cittadino Vincenzo Biasutti, per l'acquisto di un velocimano, l'Associazione Democratica Pietro Zorutti fino dal giorno 24 ottobre aperso una sottoscrizione e qui unisce l'importo di L. 16,40 raccolto dai soci.

Rigo Leonardo c. 50, Previsani Albano c. 50, Bolzocco Alessandro c. 50, Lucich Pietro c. 50, Bassi Carlo c. 50, Galizzi Antonio c. 50, Martini Francesco c. 50, Levi Carlo c. 50, Conti Luigi c. 50, Mason Ettore I. 4, Steffani Antonio I. 4, Secli Antonio c. 50, Perini Giuseppe c. 50, Moschini Giuseppe c. 50, Carletti Antonio c. 50, Vicario Gio. Battista c. 50, Tagliagenna Giacinto c. 50, Dotta fratelli I. 1,50, Candido Domenico c. 50, Brandolini Filippo I. 1, De Lorenzi Giacomo c. 50, Biasioli Luigi c. 50, Blasig Carlo c. 50, G. A. De Poli c. 50, N. N. c. 40, Lupieri Carlo I. 4.

Totale L. 16,40

Somma anteced. L. 6.—

Totale L. 22,40

Un braccialetto di valore perduto da una sposa e cercato inutilmente, fu ritrovato due ore dopo da un ragazzetto, certo Sabbadini, garzone calzolaio presso i fratelli Janchi, e consegnato da lui immediatamente al padrone, che lo ringraziò alla sposa.

Omicidio. Dall'arma dei RR. Carabinieri nel giorno 24 corr., fu arrestato certo Petricigh Valentino del Comune di Savogna, siccome imputato autore di un omicidio commesso quattro giorni prima nel villaggio di Ieuzech, Comune di Luico (Austria).

furto campestre. Dalle Guardie campestri del Comune di Udine venne ieri arrestato certo B. . . . Gio. Battista abitante in Borgo Pracchiausso perché colto con una discreta quantità di pannocchie di grano turco che aveva pochi minuti prima derubata in un campo altrui.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 20 al 26 ott. 1872.

Nascite

Nati vivi maschi 6 — femmine 11

morti 2 — 2

Esposti 2 — 4

Totale N. 25

Morti a domicilio

Luigia Damiani di Pietro d' anni 43 — Giuseppina Pellegrini di Gioachino di giorno 8 — Elisabetta Martinis-Cattaruzzi fu Francesco d' anni 55 — Maria Panigatti-Costantini fu Gio. Battista d' anni 64 attend. alle occupazioni di casa — Gaspare Salvadori fu Giovanni d' anni 80 barbiere — Francesco Benvenuti fu Raimondo d' anni 28 musicante nel 3^o Regg. fant. — Amedeo Cosani di Francesco di anni 2 e mesi 6 — Sebastiano Del Gobbo fu Giuseppe d' anni 51 agricoltore. — Maria Fantino di Domenico d' anni 5 — Rosa Andreoli-Mattuzzi fu Francesco d' anni 82, agiata — Giorgio Sticotti di Giuseppe d' anni 4 — Gio. Battista Coiz di Giacomo d' anni 7 — Luigia De Lucio di Alvise d' anni 4.

Morti nell'Ospitale Civile

Gio. Battista Montico fu Giuseppe d' anni 61 fabbro — Giovanni Eterucci, di giorni 4 — Andrea Ciuzzu fu Giacomo d' anni 62, barbiere — Giacomo Pauluzzi fu Antonio d' anni 60 fabbro — Angelo Fantin fu Giacomo d' anni 54 agricoltore.

Totale N. 48.

Matrimoni

Giuseppe Zilli pittore con Luigia Carlucci cucitrice — Annibale dott. Bianchessi medico di Reggimento nel R. Esercito con Teresa Biasutti civile. — Cesare nob. dott. Arrigoni R. S. commissario di guerra con Teresa Amalia Vello, agiata.

Pubblicazioni di matrimonio sposi tejeri nell'Albo Municipale

Paolo Buttazzoni calzolaio con Giulia Bozzat, sarta — Luigi Romanelli bottaio con Anna Franzolini contadina — Francesco Toso agricoltore con Angela Driussi contadina — Valentino Scrosoppi maniscalco con Giuseppina Chiapris settuola — Melchiorre Piatte impiegato privato con Teresa Nicola, agiata — Angelo De Angelis sottotenente nel R. Esercito con Giuseppina Spadini possidente.

FATTI VARII

Curiosità archeologiche. In questi ultimi tempi sono state fatte in Roma alcune scoperte di un'importanza relativa. Al Viminale è stata trovata una piccola statua di donna seduta, che non presenta gran merito artistico. Sullo stesso punto dove l'indicata statuetta ha veduto la luce, è stata fatta una scoperta più interessante; quella cioè di un graziosissimo basso rilievo in marmo rappresentante un cavaliere che va al campo Marte. Un'iscrizione collocata al basso dà il nome del cavaliere ed indica la sua qualità. Il cavallo cui è montato il cavaliere, ha un movimento già ben determinato ed un seruo lo conduce per le dadi. Il musaico, poi, scoperto al Castro Pretorio, rappresenta alcuni gladiatori in divisa di combattimento ed armati di tutta sorta d'armi. La riproduzione dei costumi è quella delle armi è fatta con gran esattezza.

Sugli scavi che si vengono praticando in Certosa presso Bologna, si hanno le seguenti notizie: Vennero estratti dalla chiesa due grandi polcri a pareti di ciottoli, simili a quelli di Villa Nova. L'ingegnosa manovra fu felicemente eseguita ed i due monumenti, del peso ognuno di oltre 10 tonnellate, sono posti e figurano intatti nella prima sala delle antichità. Ripresi poi gli scavi, sempre sotto la direzione dell'ing. Zanoni, si è avuto sin da ora un brillante risultato. Dieci fosse funerarie, cinque di combusti, dieci combusti le altre, vennero scoperte. Insieme a esse dei combusti erano vasi figurati, fibule e brozzi; cogli avanzi di scheletri di quattro furti, tutti perfettamente riccati ed interessante è la quinta fossa. Lo scheletro di donna aveva fibule ed un anello d'oro nella mano sinistra, a predi uno spillo di bronzo ed altra figura, che tiene della maniera quasi egizia. A manca poi stava una gran anfora figurata a nero su campo rosso, ed in bronzo due simpuli, un colato

grano in California si fa sopra vastissimi campi, un solo dei quali esigerebbe 40 vascelli per il trasporto di tutto il grano che produce!

Traduzione della Bibbia in sanscrito. Mentre le inondazioni ed il cholera esercitano terribili devastazioni nelle Indie orientali, un letterato tedesco, impavido, compì un'opera grandiosa. Il suo nome è Wenger, missionario, e terminò ora l'ultimo volume della traduzione della Bibbia in sanscrito. Nel 1848 ne pubblicò il primo volume, che arrivò fino a Giosuè; nel 1882 seguì il secondo volume fino ad Ester, ed ora l'opera è completa e il mondo letterario la saluterà certamente con molto piacere.

Longevità in Inghilterra. Secondo l'ultima statistica testé pubblicata sulla mortalità in Inghilterra nell'anno 1870, 18 uomini e 63 donne passarono i 100 anni. Nell'anno precedente furono 63 uomini e 79 donne che superarono quell'età. Un uomo arrivò all'età di 108 anni, a Stone nella Contea di Stafford, e una donna di Huddersfield morì a 107 anni.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 ottobre contiene:

- R. decreto 17 settembre che autorizza la Società cooperativa di consumo in Feltre.
- Disposizioni nel personale giudiziario e dei notai.

Il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi, in data 18 ottobre:

« Il 17 corrente in Busto Arsizio, provincia di Milano, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno. »

La Gazzetta Ufficiale del 23 ottobre contiene:

- R. decreto 17 settembre, che approva due elenchi delle malattie o imperfezioni fisiche che danno luogo alla riforma degli iscritti di leva e dei militari.
- Disposizioni nel personale militare.

Il seguente avviso del ministero della guerra:

« Si prevedono tutti i giovani, i quali, in seguito agli esami subiti presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, furono dichiarati idonei per l'ammissione alla Regia militare Accademia, che debbono presentarsi a quest'ultimo Istituto non più tardi del 1° novembre p. v. »

CORRIERE DEL MATTINO

Le ultime notizie delle inondazioni ci annunciano che i fiumi cominciano ad essere in decrescenza sensibile. Vicenza però fu inondata per la quinta volta nella notte del 25.

Le notizie sull'inondazione di Porto-Tolle, dice la Voce del Polesine, non sono così gravi come apparivano da principio e ci furono telegrafate sotto l'impressione del panico. Del Comune di Porto-Tolle soltanto una parte fu raggiunta dalle acque, e due frazioni ne furono affatto esenti.

Nella provincia di Parma sembrano riusciti completamente i lavori di difesa nel tronco del Po compreso fra Polesine e Zibello, e si sta provvedendo alla presa delle rotte successive nel Canalazzo dei Terrieri.

La città di Mantova nella parte più bassa è invasa dalle acque dei laghi erompiuti per la breccia apertasi nell'argine comunale detto l'Anconetta. Dall'altra parte, verso piazza Virgiliana, è minacciata, ove crollasse il muraglione frontale che si sta alacremente riparando. Esteramente trovarsi inondata per uno squarciamiento successo il giorno 23 corrente nella diga militare detta di Pietole, che lasciò libero il passo alle acque del lago inferiore nei bassi fondi di Paiolo.

Nella provincia di Reggio Emilia le popolazioni s'erano allarmate per il torrente Crostolo, ma poi si tranquillizzarono nuovamente, essendo riuscito il rialzo delle arginature.

Nella provincia di Modena l'allagazione dipendente dalla rotta successa sotto Rovere, va sempre più estendendosi, e procede verso il Bondesano, ove si sta provvedendo per dar scarico alle acque in Po con dei tagli nelle arginature di Panaro presso la foce. Il municipio di Finalle sta eseguendo un argine di ricorvallazione per salvare la città.

Nel Giornale di Modena del 27 leggiamo: « Questa notte le acque dell'inondazione sono giunte sino alla parte del paese in sinistra del Panaro detto Finalle vecchio, sommerso la strada provinciale che mette a S. Felice e Mirandola. »

Continuano con febbri ardore i lavori per la costruzione dell'argine di difesa. Se le acque non cresceranno a dismisura si riescirà nell'intento. »

La fronte di Casalmaggiore è sempre in pericolo sommo; tuttavia gli ingegneri perseverano costantemente nella lotta, e non hanno ancora perduta la speranza di riuscire a preservare quell'abitato dall'immenso disastro cui trovasi esposto.

Nella provincia di Brescia viene annunciata una rotta successa nell'argine sinistro dell'Oglio a mezzodi del paese di Urano, con danno gravissimo del territorio.

In Piemonte a Collegno, la Dora Riparia capovolse una barca su cui si trovavano 13 persone; le tre più avanzate in età rimasero affogate.

A Roma buon tratto dei nuovi scavi al Foro Romano è sott'acqua. Il Diritto del 27 dice peraltro che il Tevere è già ridivenuto placido.

Nella Gazzetta di Trieste di ieri, 27, leggiamo: Dicosi che anche l'Isonzo nella contea di Gradisca minacci un'inondazione. La stessa Gazzetta ha da Gorizia che in seguito ad un naufragio la valle di Vipacco rimase inondata. Grande è il danno.

Nelle altre parti non si hanno a deplofare nuovi disastri, ed i fiumi sembrano tendano al ribasso, oppure si mantengono stazionari.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna. 25. La Gazz. di Vienna pubblica un Decreto che convoca tutte le Diete nel 5 novembre.

Madrid. 25. (Congresso). Zorrilla smentisce che il ministro delle finanze sia dimissionario; soggiunge che accettò tutti i suoi progetti; dichiara che nessun ministro uscirà dal Gabinetto, altrimenti usciranno tutti.

Belgrado. 25. L'indirizzo della Scupina alla Reggenza constata le grandi benemerenze di essa verso lo Stato, la dinastia, ed il progresso.

Roma. 26. L'Opinione in un dispaccio odierno d'Atene reca che in un Consiglio di Gabinetto, i ministri degli affari esteri, e dell'istruzione sostennero doversi procurare un accomodamento sulla questione del Laurion. Avendo Deligiorgis difeso un diverso parere essi diedero le dimissioni.

Roma. 26. L'Opinione dice che il Parlamento si convocherà nel 20 novembre.

Parigi. 26. Arnim è atteso domani a Londra. L'Economista fa rimarcare che malgrado l'elevazione dello sconto, l'importazione dell'oro continua debolmente; consiglia la Banca ed aumentare lo sconto senza esitare onde attirare il denaro dall'estero.

Parigi. 26. Il Tribunale di commercio pronunciò sentenza nel processo delle Messaggerie, le quali contestavano alla Compagnia del canale di Suez il diritto di cambiare di propria iniziativa la base della sua tassa di stazza. La sentenza è favorevole alle Messaggerie. Dicesi che la Compagnia si appellerà. Alla Borsa oggi le Azioni del canale di Suez erano a 341.

Roma. 27. L'Economista d'Italia dice che il Ministero, appena convocato il Parlamento, presenterà il progetto per la proibizione della circolazione abusiva dei biglietti emessi dalle varie Banche popolari, Società ecc. non autorizzate all'emissione. Il ritiro di questi biglietti dovrà farsi per una metà entro il 1 gennaio 1874 e per la loro totalità entro il 1 gennaio 1875.

Parigi. 26. Il Moniteur dice che si tratterebbe di rinnovare l'Assemblea per metà. Credesi che la maggioranza della Camera aderirebbe a questa combinazione. Notizie di Berlino assicurano che Bismarck domandò alla Baviera e al Württemberg di far cessare le critiche dei giornali bavaresi e württemberghesi contro la politica prussiana. La Baviera e il Württemberg risposero non poter reprimere i loro giornali, e che non potevano intervenire in questo affare. L'avvocato della Società del Canale di Suez disse, che i Tribunali francesi erano incompetenti a giudicare, dichiarando che la Compagnia è egiziana. Il Tribunale non ammise però questo sistema di difesa.

Bruxelles. 26. La Banca rialzò lo sconto al 5 1/2.

Vienna. 26. La Neue freie Presse annuncia: Il protocollo firmato da ambo i Governi nella questione della Banca, riconosce l'unità della valuta per ambo le parti della Monarchia, dispone un immediato aumento del fondo di dotazione per le filiali ungheresi, e che le Commissioni d'ambo i Governi abbiano a conferire con una Commissione della Banca nazionale per le ulteriori trattative.

Pietroburgo. 26. L'ufficiale Avisatore dello Stato, dice che l'Inghilterra e la Russia hanno un'alta missione nell'Asia, e che possono compierla amichevolmente, che non vi è quindi motivo alcuno di apprensioni.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 ottobre 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 446,01 sul livello del mare m. m.	751.8	752.0	753.3
Umidità relativa . .	77	68	85
Stato del Cielo . .	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente . .	4.0	—	—
Vento (direzione . .)	—	—	—
Termometro centigrado	13.4	16.0	13.3
Temperatura (massima . .)	17.8		
minima . .	16.5		
Temperatura minima all'aperto			8.3

NOTIZIE DI BORSA

Parigi. 26. Prestito (1872) 87.10, Francese 53.05; Italiano 68.70; Lombardo 487; Obbligazioni 260; Romane 147; Obblig. 188; Ferrovie Vittorio Emanuele 200.50; Meridionali 203.50; Cambio Italia 8.3/8; Obblig. tabacchi 815; Azioni —; Prestito (1874) 84.31; Londra a vista 25.67; Agio oro per mille —; Inglese 92.3/8. Suez 341.

Berlino. 26. Austriache 206.4/2; Lombarde 125.4/2; Azioni 204.4/2; Ital. 66.5/8.

Londra. 26. Inglese 92.4/2; Italiano 66.7/8 Spagnuolo 30.4/8. Turco 53.4/4.

Venezia. 26 ottobre

La rendita per fine corr. da 66.4/4 a 66.3/8 in oro, e pronta da 74.60 a — in carta. Obbl. Vittorio Emanuele lire —. Azioni Strade ferrate romane

a lire —. Da 20 franchi d'oro lire 22.00 a lire —. Carta da fior. 36.30 a fior. 36.05 per 100 lire. Banconote austri. lire 2.54.1/2 a lire 2.54.1/2 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.	
GAMBI	da
Rendita 5 1/2 god. 4 luglio	24.70
Prestito nazionale 1866 cent. g. 4 aprile	24.75
" " " " " "	—
Azioni Italo-germaniche	—
" Banco Veneta	284.
" Generali romane	—
" Strade ferrate romane	—
Obbl. Strade-ferrate V. B.	—
" " Serde	—
VALUTE	da
Fiorini da 20 franchi	12.08
Banconote austriache	253.50
Venezia e piazza d'Italia, da	253.75
della Banca nazionale	5.00
della Banca Veneta	5.00
della Banca di Credito Veneto	5.00

FIRENZE, 26 ottobre	
Rendita	74.85.
" " " " " "	74.42.
Oro	42.20.
Londra	27.80.
Parigi	109.
Prestito nazionale	79.
" ex coupon	—
Obbligazioni tabacchi 132	1960.

TRIESTE, 25 ottobre	
Zecchini Imperiali	fior. 5.44.
Corone	—
Da 20 franchi	8.63.1/2
Sovrane inglesi	10.93.
Lire turche	—
Talleri imperiali M. T.	—
Argento per cento	106.76.
Colonati di Spagna	—
Talleri 100 grana	—
Da 5 franchi d'argento	—

VIENNA, dal 25 al 26 ottobre	
Metalliche 5 per cento	fior. 64.801
Prestito Nazionale	69.75
" " " " " "	101.75
Azioni della Banca Nazionale	938.
" " " " " "	339.60
Londra per 10 lire sterline	107.70
Argento	107.10
Da 20 franchi	8.62.1/2
Zecchini imperiali	5.12.

Annunzi ed Atti Giudiziarij

ATTI UFFIZIALI

N. 1738

2

AVVISO

Con Reale Decreto 18 agosto p. p. il Dr. Nicolò Mareschi fu Daniello di Flagona ottenne la nomina di Notaio con residenza in Fagagna.

Avendo egli prestata la dovuta cauzione fino alla concorrenza di l. 1.400 mediante Cartelle di Rendita italiana a valor di listino, riconosciuta idonea da questo R. Tribunale Civile e Correzzionale, ed avendo eseguita ogni altra imcombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero all' esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 21 ottobre 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il ff. di Cancelliere

L. Baldovini Coadiutore

N. 1815 Sez. III. 3

MUNICIPIO DI CASTIONS DI STRADA

Avviso

Si apre il concorso a tutto il giorno 10 novembre p. v. ai posti sottodescritti. Dirigere le domande affrancate all'Ufficio di Segreteria.

Castions di strada li 23 ott. 1872.

Il Sindaco ff.

A. CANDOTTO

1. Maestro in Castions di strada collo stipendio di l. 550.

2. Maestra in Castions di strada collo stipendio di l. 366.

N. 1010 3

MUNICIPIO DI TALMASSONS

Avviso di concorso

Rimasto vacante il posto di Maestro per la scuola maschile in questo Capo luogo Comunale, viene aperto il concorso a tutto 10 novembre p. v. verso l'anno onorario di l. 550 pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze saranno presentate entro il suddetto termine corredate dai prescritti documenti.

All' eletto incombe l' obbligo della scuola serale agli adulti.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, riservata l' approvazione al Consiglio scolastico Provinciale.

Talmassons il 23 ottobre 1872.

Il Sindaco

F. MANGILLI

Il Segretario

O. Lupieri

N. 1063 2

PROVINCIA DEL FRIULI

Dist. di Palmanova Comune di Carlino

A tutto il giorno 15 novembre 1872 è aperto il concorso ai posti indicati nella sottoposta tabella, resi vacanti in seguito a rinuncia presentata dal medico dott. Francesco Locatelli e maestra De Giusti Luigia.

Medico chirurgo condotto coll'assegno di L. 1.800 annue, casa d'abitazione, scuderia ed orto. — Il Comune conta 834 abitanti aventi tutti diritto alla cura gratuita.

Maestra per la scuola femminile col'assegno di L. 333 annue e la casa d'abitazione.

Gli aspiranti ai posti suindicati dovranno insinuare le istanze corredate dei prescritti documenti non più tardi del giorno 15 novembre p. v. alla Segreteria Municipale presso cui trovasi fin d' ora ostensibile il regolamento speciale, pel servizio del medico condotto.

Carlino li 23 ottobre 1872.

Il Sindaco

F. VICENTINI

ATTI GIUDIZIARI

Errata corrigere

Nel bando 15 ottobre 1872 della Cancelleria del Tribunale di Udine, inserito nei N. 255 e 256 di questo Giornale, fu per errore stampato nella descrizione del Lotto 3º il numero di mappa 294 b g invece di 294 b y — nella descrizione del Lotto 5º il numero 294 c e invece di 294 c e, e nella descrizione del Lotto 6º il N. 294 f u invece di 294 f n.

Il sottoscritto procuratore sostituto Caterina fu Antonio Cosmacini da Tarcetta avvisa che va a produrre Istanza all'Illustrissimo sig. Presidente del Tribunale Civile di Udine per nomina di Perito onde sieno stimati i seguenti beni in Ditta di Antonio fu Antonio Coceanigh residente in San Giovanni d' Antro, beni siti nel Comune Censuario di Tarcetta ed in quella Mappa ai

N. 1244 di pert. 0.09 rend. 1.80
• 2174 a g • 12.44 ▷ 4.50

Avvertesi che la Cosmacini è ammessa al Beneficio del Patrocinio gratuito dal Decreto 3 aprile 1869 N. 2810 della R. Pretura di Cividale.

Avv. Gio. MURERO.

N. 1815 Sez. III. 3

ASSORTITO DEPOSITO

presso il negozio ferramenta **Antonio Volpe** in UDINE di macchine americane da cucire per famiglie e professioni, secondo i migliori sistemi **Wheeler e Wilson**.

J. Singer
Elias Howe jun.
Lincoln
Universa) a mano
ed aghi per le medesime

Taglia-foglia, taglia-paglia, sgranatej ecc. 27

Borgo S. Bartolomio Casa Someda

N. 1010 3

CARTE DA TAPPEZZERIA

ASSORTITO DEPOSITO

Caro Signore, — Il Consiglio Comunale ha deciso di aprire il concorso per il posto di Maestro in scuola maschile in questo Capo luogo Comunale, viene aperto il concorso a tutto 10 novembre p. v. verso l'anno onorario di l. 550 pagabili in rate mensili posticipate.

Le istanze saranno presentate entro il suddetto termine corredate dai prescritti documenti.

All' eletto incombe l' obbligo della scuola serale agli adulti.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, riservata l' approvazione al Consiglio scolastico Provinciale.

Talmassons il 23 ottobre 1872.

Il Sindaco

F. MANGILLI

Il Segretario

O. Lupieri

N. 1063 2

CONCIA

pel frumento da semina

preparato chimico

che serve a preservare il frumento dal morbo del

CARBONE E RUGGINE

Deposito Generale all' AGENZIA G. TAGLIALEGNE farmacista

Borgo S. Bartolomio Casa Someda UDINE.

Dose per ogni quintale di grano cent. 50 si spedisce ad ogni destinazione. 9

Borgo S. Bartolomio Casa Someda

PILLOLE HOLLOWAY



Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole divengono indispensabili per aumentare l'azione del segato e dare attività alle intestini, al punto che le emicrene, il mal di capo e le nausee scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vigoria, e fare così scomparire ogni causa d'irregularità del sistema. Nel mondo intiero l'eccellenza di queste Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli.

Alle Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimere la loro soddisfazione per i felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Re volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: "Qui come altrove molti roggardevoli personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole." Questo buon Re ha spedito un magnifico portafogli d'oro con incrostazioni al Professor Holloway.

UNCIENTO HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulcere, ascessi, piaghe, mali delle mammelle o delle gambe, rigonfiamenti glandulari e articolazioni, anchilosato questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'asma, o difficoltà di respiro facciano frizioni al petto ed al collo mattine e sera con una buona dose di quest'Unguento, e l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite e rosse ostinate.

Istruzioni dettagliate sono unite a ciascheduna scatola e raso. Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita al Vignaggio dirigersi al proprietario, Professor Holloway, 533, Oxford Street, a Londra.

No. 2.

OLIO NATURALE

di Fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terranova d' America.

Esso viene venduto in bottiglia portante incrostato nel vetro il suo nome, colta firma nell' etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale

ha un colore verdaccio-rosso, sapore dolce, o odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principi medicinali dell'olio rosso o bruno; quindi più sano, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri oli di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco a produrre effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere, eppure dimostrano in ogni maniera.

Azione dell' Olio di fegato di Merluzzo

SULL' ORGANISMO UMANO.

Press'indendo da sali di calce, magnesia, soda ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l' Olio di Merluzzo consta di due serie

di elementi, gli uni di natura organica (oleina margarina, glicerina) e tutti appartenenti alle sostanze idro-carburate, e gli altri di natura minrale quali sono lo iodio, il bromo, il fosforo e il cloro talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterli separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale. — Quanto sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandolare, non trovarsi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all' arte salutare che nel conoscere, e come in siffatta combinazione, chi lo mi permette di chiamare, semianimalizzata, questi metalli attraversino innocuamente i nostri tessuti, dopo d' avere perdute le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall'esperienza, non contesti che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza tornerebbero gravemente compromessi.

A provare poi quanta parte abbiamo gli idrocarburi nel complesso magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala per solo polmone ogni ora grammi 55 e 550 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,5119 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell'animale.

Illustrazione di un fegato di Merluzzo.

Illustrazione di un fegato di Merluzz